

città italiane, Venezia abbia veduto fiorir la pittura, perchè la cronaca Altinate ricorda *pintores qui Damarzi appellati sunt*, i quali *picturam facere sciebant* e un *Marturius magister picturae*; ma per *pictura* s'intendeva molte volte l'arte del mosaico. È tradizione favolosa quella che parla di un greco Teofane, che nel Dugento apriva in Venezia una scuola di pittura, da cui uscirono i Gelasi ferraresi, dei quali non si conosce che il nome ⁽¹⁾. Vero è che il primo statuto di pittori conosciuto in Italia è il veneziano, riformato e approvato nel 1271, il che fa argomentare che la compagnia esistesse anche prima ⁽²⁾. Ma i confratelli sono tutti operai d'umili industrie, e col l'arte non hanno molta familiarità quei pittori di *arcele*, *cophani de nuvicias*, *scuti*, *rodelle*, *tabule ad comedendum*. Soltanto più tardi compaiono i pittori di ancone e i



JACOBELLO E PIER PAOLO DI VENEZIA — STATUE NELL'ICONOSTASI DI SAN MARCO (1394).

madoneri ⁽³⁾, e, come altrove, messi insieme con gli indoratori, i cofanai, i *maschereri*, i *cortineri* e simili. Di questi primi pennelleggiatori la *mariegola* dell'arte ci ha svelato qualche particolarità della vita; ci ha fatto assistere alle loro assemblee, alle loro cerimonie religiose; ci ha fatto conoscere le relazioni dei soci fra loro e tra i soci e lo stato, ha rivelato le prescrizioni tecniche per i loro lavori. Altre vecchie carte, contratti, obbligazioni, testamenti, ci permettono di spinger lo sguardo ad una vita tanto lontana e raccogliere notizie che le cronache contemporanee molte volte non curano. Ci son tramandati nomi di antichi pittori: un Bongiovanni, già morto nel 1212, un maestro Giovanni (1227), un Filippo, figlio di maestro Giovanni Scutario, un Vendramin, la vedova del quale testava nel 1229. Si viene a sapere come si chiamassero alcuni fedeli, che ordinavano le sacre ancone, per farne dono alle chiese, o per ornare le case, o per de-

(1) CAVALCASELLE e CROWE, *Storia della pitt.* cit., vol. IV, pagg. 88, 89.

(2) Vedi addietro pag. 161.

(3) Il mestiere dei *madoneri* è fiorito per lungo tempo a Rialto. Queste opere, che ripetono le forme tradizionali bizantine, vennero dalla Grecia anche tardi, come la Madonna firmata *Joanes Permaniates P.*, ora nel museo Correr portata nel Cinquecento da Candia. Artisti candiotti di stile bizantino erano a Venezia nel Seicento, come Emanuele Zane. L. VENTURI, *Le origini della pitt. ven.*, Venezia, 1907, pag. 50.